



L'Unità

... INFORMAZIONE
FACCIAMO
LE DRE PICCOLE.
RAI
Di tutto, di più

Il «giorno della Terra» compie 25 anni: quanto è cambiata la sensibilità ecologica?

Un satellite spierà l'ambiente

La «Giornata della Terra» compie 25 anni. Celebrato per la prima volta negli Stati Uniti il 22 aprile del 1970 («Earth Day») è diventato il simbolo della sensibilità ambientale di massa. Il giorno in cui l'uomo per dirla con l'ecologo Barry Commoner fa la pace col pianeta. In 25 anni molte cose sono cambiate. L'ecologia ha assunto piena dignità politica ed economica. I governi hanno riconosciuto l'esisten-

za non solo di problemi ambientali locali ma anche di problemi ambientali globali. Hanno riconosciuto che il pianeta è un patrimonio comune da salvaguardare. E da conservare integro per le prossime generazioni. Ventinque anni di mobilitazione di massa hanno non solo reso più maturo il movimento ecologista. Ma gli hanno consentito di ottenere anche discreti successi. Molti paesi hanno leggi ambientali stabili e avanzate.

Lanciato in Guyana l'Ers 2: vedrà dal cielo lo stato del pianeta

PIETRO GRECO
A PAGINA 8

C'è persino un primo abbozzo di governo mondiale dell'economia ecologica. Quasi tutti i paesi più ricchi dell'Occidente sono riusciti a diminuire alcune gravi emissioni inquinanti. Nel 1990 l'Europa e del Nord America c'è meno smog, meno polvere, meno anidride solforosa, meno piombo. Ma lo stato di salute complessivo del pianeta è peggiorato. Cresce l'opinione che per risolvere questi problemi occorre mettere in di-

scussione i meccanismi di fondo dell'economia umana. La tecnologia non è risolutiva. Tuttavia può dare una mano. Certamente darà un aiuto cospicuo il satellite ambientale Ers-2 lanciato ieri dall'Ente Spaziale Europeo dal Centro di Kourou, nella Guyana francese. Ers 2, alla cui costruzione hanno partecipato Alenia Spazio e Laben, terrà sotto controllo l'ozono stratosferico e i mutamenti delle vege-



Non cancellate la memoria

GIANNI MINA

PER IL 50° ANNIVERSARIO del 25 aprile sento di dover fare un appello a chi si occupa di comunicazione perché si salvi la memoria, quella collettiva di un popolo sempre più sollecitato da falsi messaggi pseudo modernisti «a vivere solo oggi» a credere soltanto nelle mode del momento e alle leggi discutibili del mercato.

Sai un cittadino del tuo tempo solo se sei un buon cliente dei prodotti che le suggestioni della televisione ti impongono sperimentalmente di consumare.

Questo stato di cose ad uno della mia generazione che è uscita in Italia da una guerra fratricida sperando in nuovi valori e convinta della validità delle radici culturali e delle esperienze che ci trasmettevano i vecchi fa cadere le braccia. Questa realtà ignorante e presuntuosa per la quale esisti solo se sei in sintonia con quello che va di moda con il vento che tira mi indigna. E come se uno visse costantemente nel suo egoismo di bambino viziato, credendo che il mondo è racchiuso solo dalla sua stanza dei giochi e credendo che per diventare grandi è sufficiente farsi imboccare senza chiedere mai che cosa c'è nel cucchiaino. La memoria storica è la saggezza di un popolo e dimenticarla significa far perdere l'identità alla gente: omologarla perché non pensi.

Ho sentito spesso da molti che si dicono «rappresentanti del nuovo che avanza» la richiesta annotata «basta con la Resistenza» che suona alle mie orecchie come se un americano dicesse «basta con la guerra di secessione» o un francese «basta con la rivoluzione». In quei paesi nessuno si sogna di farlo perché sanno che con quegli episodi storici è nata una nuova nazione, un'altra Francia o gli Stati Uniti d'America.

Non mi importa sapere se uno è stato fascista, comunista o agnostico. Mi importa che la gente non dimentichi e che i giovani sappiano.

SEGUE A PAGINA 3

Scoppola

«La nostra quotidiana Resistenza»

INTERVISTA A PAGINA 3

E il 25 Aprile con l'Unità uno speciale sulla Liberazione

Foto Andrea Cerese

Per «abuso d'ufficio» Usa '94: avviso per Matarrese

Avviso di garanzia per Antonio Matarrese, presidente della Federazione italiana gioco calcio. L'ipotesi di reato è quella di «abuso d'ufficio» e sembra riferita ad alcuni atti legati alla trasferta della nazionale in occasione dei mondiali americani della scorsa estate.

A PAGINA 10

Intervista a Elton John Una nuova vita da premio Oscar

Dopo sedici anni di eccessi, Elton John è riuscito a disintossicarsi da droghe e alcol. E sta vivendo una seconda vita, ha vinto un Oscar per la canzone dei *Re Leone* e ha sfornato un nuovo album. In questa intervista racconta com'è uscito dal tunnel.

KORO CASTELLANO A PAGINA 7

Esce un libro-scandalo Sport: istruzioni per il doping

«Nello sport chi arriva secondo è nessuno» con questa filosofia il dottor Mauro G. Di Pasquale spiega come «doparsi». Chi è Di Pasquale? Un anonimo signor nessuno per i non addetti, un «maestro» per tanti atleti che seguono i suoi consigli ora raccolti in un libro.

MARCO VENTIMIGLIA A PAGINA 11

Metti «Alice» nel paese dei cd-rom

NEL DISCHETTO allegato al numero in edicola del mensile «Cd Rom» oggi, assieme ai consueti demo di cd rom in uscita sul mercato di lingua inglese, trovate ben 13 libri che potete attivare con un qualsiasi word processor. Sono le versioni complete in lingua di classici della letteratura giovanile come «Peter Pan», «Tom Sawyer», «Alice». Facendo un rapido calcolo arrive a concludere che disporre del testo completo di Alice vi costa così meno di cinque lire.

Questa è un'imprescindibile constatazione solleva alcune osservazioni sul fenomeno della diffusione di testi per via elettronica. Innanzi tutto un dato di fatto economico. L'eliminazione del passaggio costituito dalla riproduzione su carta porta ad un fortissimo abbattimento dei costi di pubblicazione dei testi. Ma in alcuni casi, o problemi di diritti d'autore, o per un po' di pettegole (e già in alcune aree va di moda) di disporre di repertori pressoché completi di testi su Internet o su cd rom (e ne sono già in circolazione alcuni che, per esempio, vi mettono a disposizione buona parte della letteratura inglese). Insomma il

ROBERTO MARAGLIANO

problema dei costi all'origine tende ad essere risolto, stiamo marciando rapidamente verso una situazione di democrazia totale nella circolazione e nell'uso dei testi storici.

Vero è che l'esperienza italiana dei super economici e della loro diffusione capillare, anche tramite i cd-rom, ha notevolmente ampliato le possibilità di accesso ai repertori di base della letteratura e (in parte) della saggistica mondiale, ma è anche vero che i forti ritorni del prezzo della carta registrati negli ultimi tempi sono destinati a pesare, sugli sviluppi del fenomeno (al quale comunque la comunità culturale nazionale, riproponendo i suoi tradizionali vizi di aristocraticismo, ha fin qui dedicato scarsissima attenzione). Se ne ricava dunque l'impressione che in prospettiva la via elettronica perderà la sua attuale collocazione tutto sommato marginale per diventare, l'ambiente naturale per la circolazione dei materiali scritti (e non solo scritti).

Ma il problema non è solo economico, se non altro perché i costi che l'utente evita all'origine (nell'acquisizione dei testi) gli si ri-

propongono in seconda battuta, quando mettiamo decide di stamparli domesticamente, ricorrendo inevitabilmente alla carta, quindi affrontando spese superiori a quelle per i super economici.

Dentro al fenomeno sono in gioco questioni grossissime di trasformazione delle abitudini di lettura, sulle quali converrà interrogarsi, al di là di una visione rigida della dicotomia libro-computer.

Evidente, infatti, almeno lo è per chi fa un uso corrente delle nuove risorse elettroniche, che il più delle volte non si acquiesce un file di testo per leggerlo sul monitor o sulla carta domestica, ma molto più semplicemente per «averlo», cioè per renderlo disponibile ad operazioni più complesse della semplice «prima lettura».

Sarebbe opportuno a questo proposito parlare di un «lettore di secondo livello», un utente che comunque già conosce il testo e che di esso si serve per le sue attività correnti, attività collegate alle funzioni della «lettura del lavoro» (e dell'organizzazione di prassi) che di lettura per altri.

Chi è questo lettore al quadrato? Il critico, ma anche il docente e lo studente. Coloro, insomma, che leggono per professione e che integrano le funzioni di lettura con quelle di scrittura.

Il docente di inglese, grazie ai cd rom su cui sto ragionando, potrà preparare una serie di itinerari personalizzati dentro Alice e stamparli su schede che metterà a disposizione dei suoi allievi. I quali, a loro volta, lavoreranno sull'intero testo (o anche su altri affini), utilizzando le modalità di selezione tipiche di un buon word processor.

Naturalmente sia il docente che i suoi allievi (e includerei nel gruppo anche il critico) dovranno comunque disporre della versione su carta del testo, quella sulla quale viene effettuata la prima lettura. Ma i problemi della seconda (e della scrittura inscritta) risulteranno in buona parte risolti all'interno di uno spazio più ampio di collaborazione, integrazione fra libro-computer, foglio di scrittura.

Però, se si affermi questo regime, però, è necessario che gli editori (e soprattutto quelli scolastici) vedano nell'elettronica non un pericolo ma un potente alleato e si regolino di conseguenza.

Rodolfo Celletti
L'INFERMIERA INGLESE

L'intenso e ambiguo rapporto tra un fratello e una sorella. Ossessioni e immacolato erotismo nel ritorno di un grande narratore.

GIUNTI